

L'annuncio l'ha dato il ministro Zamberletti alla Camera



Giuseppe Zamberletti

Il «114» sarà il numero per l'allarme sanitario

Nel corso del tradizionale «botta e risposta» tra Governo e Parlamento numerose informazioni sulle iniziative della protezione civile

ROMA - Un numero telefonico unico in tutto il Paese (probabilmente sarà il «114») consentirà a chiunque e ovunque di dare un allarme sanitario e di ricevere un consiglio a un intervento di pronto soccorso. L'iniziativa è stata annunciata ieri pomeriggio alla Camera dal ministro della Protezione civile, Giuseppe Zamberletti, nel corso del tradizionale «botta e risposta» tra Governo e Parlamento che, stavolta, ha consentito di acquisire nel giro di un'ora una miriade di informazioni atte a dare nel bene e nel male un quadro sufficientemente approssimativo della situazione in questo settore. Intanto una notizia di largo interesse: è in corso un censimento di tutti gli elicotteri (ormai sono migliaia) di amministrazioni pubbliche e di enti privati. Servirà per creare un pool che consenta in un domani non troppo lontano di organizzare interventi d'emergenza utilizzando (su basi pianificate) tutto il materiale disponibile. E vediamo, per temi, qual è la situazione della Protezione civile.

COORDINAMENTO SISTEMA - Zamberletti è stato piuttosto franco: la «testa» del sistema ormai funziona, non così l'organizzazione periferica, «ancora assai carente». Il ministro ha individuato la causa di questa sostanziale disfunzione nel perdurante ritardo nel varo della nuova, organica legge di settore. Altra notizia di «polso» è per il persistente guaio degli incendi dei boschi? Zamberletti: «Un motivo in più per sollecitare il varo della nuova legge, che risolve la contraddizione delle competenze oggi divisa con le Regioni».

GRANDI RISCHI - Che fate per garantire adeguati piani di emergenza e di evacuazione nelle aree dove sono collocati impianti industriali ad alto rischio? Avevano chiesto i deputati Tammone e Bonchi. Zamberletti ha replicato informando che si stanno integrando le «generiche conoscenze» contenute nei piani delle prefetture con un censimento affidato alla Sanità. Ma ha aggiunto, secco, che non tutto è ancora a punto «per le difficoltà frapposte dalle associazioni ambientaliste». Insomma, i padroni delle imprese a più alto rischio non vogliono che si metta tutto in chiaro. La riprova che più di qualcosa non funziona è venuta da un perentorio intervento del compagno Massimo Sarafin: «A Priolo, quando è esplosa l'impianto per l'etene, per venti ore mezza provincia di Siracusa è stata nel caos; e s'è scoperto che non c'era neppure un'ombra di coordinamento tra le tre reti di monitoraggio». Zamberletti ha preso atto.

USO OBIETTORI - Perché non rafforzare le strutture della Protezione civile con l'uso dei giovani che hanno scelto il servizio civile come obiettivo di scelta? Ci abbiamo pen-

sato, e stiamo provvedendo, ha replicato Zamberletti ai suoi colleghi di partito Caccia e Savoia. Ma si tratta ancora di misure parziali, assai modeste: si tratta della possibilità (ma ancora «bisogna interessare al problema il ministro della Difesa») di utilizzare per ora appena 500 dei 9 mila obiettori, tanti sono mediamente ogni anno. Un po' poco, e chissà, quando, ha replicato il comunista Cillo Palmieri.

BRADISISMO - Rispondendo alla comunista Angela Franceschi, il ministro della Protezione civile ha fornito dati nuovi sulla situazione a Pozzuoli e più in generale dell'area (leggera investita dal gravissimo fenomeno del bradisismo). Intanto il rischio, oggi. Allo stato, ha risposto Zamberletti, «la crisi è conclusa e non c'è alcun rischio neppure per il futuro». Tuttavia, comunque la situazione resta sotto controllo. Per i senzatetto, poi. Già assegnati 600 alloggi nella zona di Monte Ruscello 1; in assegnazione tra il prossimo 30 agosto e la fine dell'anno gli altri 3.757 alloggi in completamento a Monte Ruscello 2. Replica della Franceschi: «Dunque avevamo ragione noi ad insistere per la localizzazione dei nuovi insediamenti. Ma ora il problema è un altro e non meno preoccupante: l'assetto territoriale e produttivo. Non rientrerà forse nelle esclusive competenze della Protezione civile, ma il governo deve fare, eccome. E subito».

DANNI AGRICOLTURA - La Protezione civile ha tra gli altri il compito di istruire (per la trasmissione al ministero dell'Agricoltura) le pratiche per i danni provocati dal maltempo. Teresa Migliaccio, comunista, ha documentato come la Regione Piemonte abbia fatto tempestivamente il suo dovere segnalandolo i danni del nubifragio di quaranta giorni fa nell'area Torino-Vercelli: 29 comuni interessati, 7.000 ettari colpiti, il 63% del prodotto alla malora, 11 miliardi di danni. Zamberletti ha allargato le braccia desolato: il dossier è stato trasmesso al completo al ministero dell'Agricoltura. Come dire: chiamate in causa le responsabilità di un altro.

In coda a un episodio gustoso. Il segretario del gruppo di Mario Pochetti, ricorda che da 170 giorni attende inutilmente risposta ad una sua interrogazione rivolta allo stesso Zamberletti per sapere se è vero o no che la sede-chiave della Protezione civile è Riano alle porte di Roma - è sotto continuo pericolo di esser sommersa dalle acque del Tevere. Il ministro allarga le braccia: «Questi sono i locali che ci ha ceduto la Difesa. E poi il magistrato delle acque mi assicura che del Tevere non c'è da aver paura. Onorevole Pochetti, che faccio? Credo e a lei o al magistrato?».

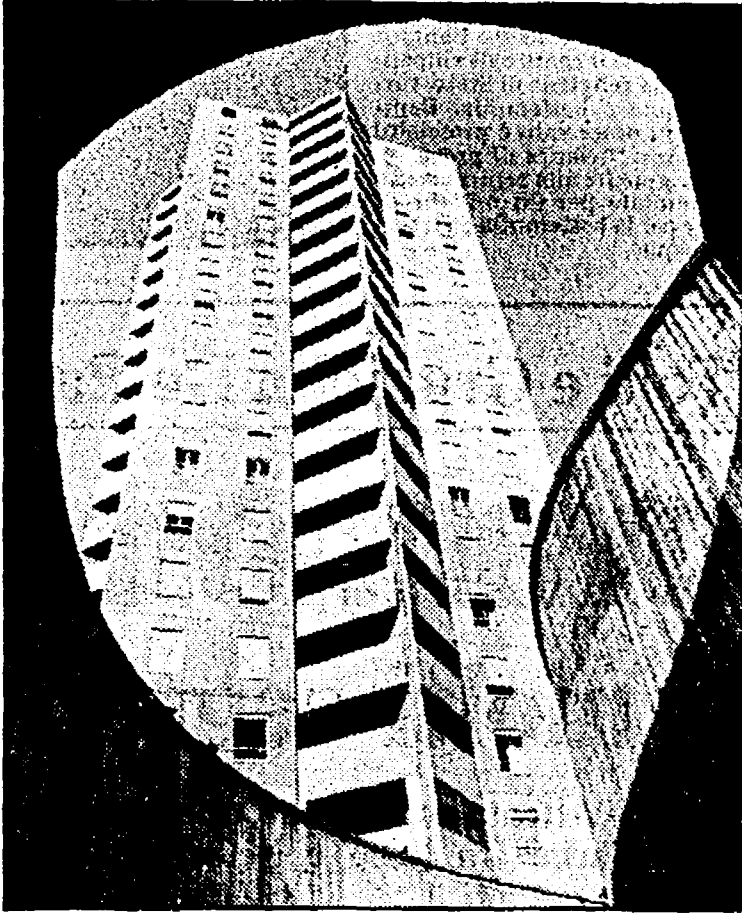
g. f. p.

Al Senato critiche all'operato del ministero dei Lavori pubblici

Edilizia sperimentale: da tre anni bloccati dal governo 565 miliardi

Nicolazzi costretto a riferire in Parlamento sull'attuazione del programma - Impegno per un comitato tecnico scientifico - Critiche degli Iacp, degli operatori delle coop

ROMA - In Italia dal 1982 sono stati stanziati 565 miliardi di lire per l'edilizia sperimentale che avrebbe dovuto promuovere lo sviluppo tecnologico e qualitativo dell'abitare. Si sarebbero potuti costruire circa ventimila alloggi. Il numero ora si è assottigliato. Si è trattato della più grande occasione offerta alle imprese pubbliche e private, alle cooperative, ai soggetti istituzionali, come gli Iacp e i Comuni, di attivare con risorse significative interventi nel comparto dell'edilizia residenziale, volti ad imprimere nuovi contenuti tecnologici sia in ordine alla qualità che ai costi di costruzione. A oltre tre anni di distanza dalla decisione del Parlamento (legge 94) i fondi non sono ancora stati ripartiti. Si parla ora di una soluzione per l'edilizia sovvenzionata, a totale carico dello Stato (per circa 300 miliardi) che non ha soddisfatto molti operatori, soprattutto gli Iacp che gestiscono l'edilizia popolare.



La questione è tornata di nuovo all'attenzione delle Camere. Su richiesta del Pci, il ministro Nicolazzi ieri mattina ha riferito alla commissione Lavori Pubblici del Senato sullo stato d'attuazione del programma, soffermandosi sulla delibera del Cipe del febbraio '84 in cui sono stati fissati gli indirizzi in base ai quali il Ccr ha stabilito le modalità. Tutti i gruppi hanno espresso forti critiche all'operato di Nicolazzi al quale, in particolare, si sono imputati i ritardi nell'attuazione del programma e la mancanza di criteri e obiettivi che sin dall'inizio lo avrebbero dovuto ispirare.

In tal modo si è determinata un'assurda situazione in base alla quale chiunque ha ritenuto di dover concorrere al riparto dei fondi (565 miliardi), con il risultato che le domande ammontano a progetti per 15.000 miliardi. Quali i risultati ottenuti dai comitati al Senato? Un primo dato si rileva dall'u-

naminità delle critiche espresse dal Dc Padula, dal liberale Bastianini, dai comunisti Libertini e Lotti. Di conseguenza, Nicolazzi ha dovuto rinviare la riunione del Cer che avrebbe dovuto provvedere ad un primo riparto dei fondi riservati all'edilizia sovvenzionata e si è impegnato a costituire un comitato tecnico scientifico

Senatore Dc e anche consigliere regionale: lo «dimetterà» Fanfani?

ROMA - Il presidente del Senato Fanfani sarà informato dal presidente della giunta delle elezioni delle immunità parlamentari Gianfranco Benedetti del «caso» del senatore dc Rodolfo Tamborini Armaroli, il quale è contemporaneamente parlamentare e consigliere regionale. La giunta è pervenuta a questa conclusione al termine di una lunga e vivace discussione, introdotta dal senatore dc Angelo Castelli, il quale ha informato i colleghi che Tamborini Armaroli gli aveva assicurato di aver spedito la lettera di dimissioni da senatore. Lettera, però, mai pervenuta, forse perché mai scritta, temendo il parlamentare dc di perdere entrambe le poltrone: una per dimissioni, l'altra per un ricorso contro la sua elezione a consigliere regionale già presentato al Tar.

Sempre alla ribalta il «capitolo turco»: la Rft potrebbe «prestare» ai giudici (ad agosto) Yalcin Ozbey

Forse sarà estradato teste-chiave del caso Agca

ROMA - Yalcin Ozbey, «lupo grigio» arrestato in Germania federale per traffico di droga due mesi fa, potrebbe essere il nuovo teste-chiave del processo per l'attentato al Papa. Ne sono convinti il Pm e i giudici della Corte d'Assise che, per ascoltarlo nell'aula del Foro Italiano, o, più probabilmente, a Bochum dove è detenuto, hanno stabilito una imprevista «coda» estiva del processo. Il dibattimento, dunque, non si fermerà come si era stabilito, alla fine di questa settimana, ma andrà avanti, sia pure per pochi giorni, anche ad agosto. Un piccolo colpo di scena che potrebbe però portare qualche frutto all'accertamento della verità, almeno sul capitolo turco del processo.

Il nome di Ozbey (autore in istruttoria di dichiarazioni su Agca e «lupi grigi» forse sottovalutate) era già circolato più volte in queste prime settimane dei dibattimenti; ieri, tuttavia, un telex proveniente dalla Germania ha posto in termini definitivi il problema della sua deposizione. In pratica le autorità tedesche hanno fatto sapere che, essendo Ozbey detenuto in Germania per fatti di droga sicuramente fino alla fine di settembre (potrebbe avere la libertà provvisoria), sarebbe possibile un suo «prestito» temporaneo alla Corte del processo per l'attentato al Papa. Il trasferimento è subordinato però a un assegno dell'interessato, e qui sorgono i primi problemi. Attualmen-

te - fanno sapere le autorità tedesche - Ozbey è in preda a crisi depressive e ha chiesto tempo per decidere sulla sua disponibilità a testimoniare in Italia. Se, come è probabile, Ozbey non se la sentirà di venire a Roma e sottoporsi a un confronto con Ali Agca, alla Corte rimarrà però un'altra preziosa possibilità: vale a dire sentirlo in Germania dove è detenuto a Bochum (nei pressi di Dortmund) grazie a una rogatoria internazionale. Ieri la Corte ha infatti emesso un'ordinanza che permette l'audizione del teste a cavallo del 5-6 agosto in Germania nel caso Ozbey non volesse venire in Italia. In missione partirebbero i due giudici togati della Corte che, tramite i colleghi tede-

sci, ascolterebbero Ozbey formulando domande presentate anche da Pm e difesa. Ieri la Corte ha anche chiesto che tramite l'Interpol siano fatti nuovi accertamenti sui presunti spostamenti di Oral Celik, il complice-fantasma di Ali Agca. Ogni tanto dalle fonti più svariate arriva la notizia che si trova in piena libertà in qualche paese europeo o, addirittura, come dice l'attentatore del papa, in Nicaragua. L'ultima voce (la fonte era un giudice svizzero) lo voleva in Francia. Ma torriamo per un momento a Ozbey. Questo «lupo grigio», amico di Agca, è stato arrestato in circostanze assai sospette due mesi fa ai confini tra l'Olanda e la Germania. Ozbey è stato fermato prima della visita del papa nei Paesi Bassi e poco prima che fosse arrestato, nello stesso punto, un altro connazionale, Samet Aslan, trovato in possesso di una delle pistole provenienti dallo stock di Agca. Ozbey fu ascoltato durante l'istruttoria dal giudice Mariella ma la sua deposizione venne definita del tutto fantastica e irrilevante. Ozbey affermava di aver saputo che l'attentato al Papa era stato operato dai «lupi grigi» e che a piazza S. Pietro avevano agito quattro turchi. Una versione che, dopo due anni e mezzo di inchiesta, ha finito per fornire anche Ali Agca. Inoltre secondo Ozbey uno dei «lupi grigi» di piazza S. Pietro (Sedat Girri Kadem) aveva contatti



Sergei Antonov

Aumento di «stipendio» per il presidente della Repubblica

ROMA - La commissione Affari costituzionali del Senato ha approvato in via definitiva il provvedimento che rivaluta da 30 a 200 milioni l'assegno personale del presidente della Repubblica a partire dal primo luglio scorso. Il disegno di legge prevede anche che la dotazione del capo dello Stato passi da 180 milioni all'anno a due miliardi e mezzo. Questa voce si riferisce in particolare alle spese di rappresentanza per la presidenza della Repubblica. Le somme oggi rivalutate erano rimaste identiche per oltre vent'anni.

Venezia, documento letto in aula

VENEZIA - Un documento è stato letto ieri in aula dagli imputati al processo per le Br del Veneto. Il documento letto da Pietro Vanzì, composto da undici cartelle scritte fittamente a mano, è firmato dai «militanti delle Brigate rosse per la costruzione del Partito comunista combattente», tra i quali, oltre a Vanzì e alla Balzerani, figurano Cesare Di Lenardo, Luigi Novelli, Francesco Lo Bianco. Dopo avere sostenuto l'inconsistenza del desiderio borghese di «dimostrare l'impossibilità di riprendere a rilanciare la strategia della lotta armata contro lo Stato», il comitato rileva che si è sviluppata «una nuova e più decisa stagione di iniziative ed attività rivoluzionarie in tutta l'Europa occidentale e nel nostro Paese le Br per la costituzione del Partito comunista combattente, rilanciando la strategia della lotta armata, hanno attaccato uno dei cardini della coalizione anti-proletaria Craxi-Carniti-Confindustria».

Ultimo week-end: per le strade 23 milioni 473 mila automobili

ROMA - Oltre 23 milioni di auto hanno circolato sulle strade italiane nell'ultimo ponte di luglio, da sabato 13 a martedì 16. Gli automobilisti e, soprattutto, i conducenti di veicoli pesanti sono stati molto spericolati, causando quasi tremila incidenti, con cento morti e oltre 2.500 feriti. I dati sono stati forniti dal ministero dell'Interno sulla base delle rilevazioni fatte dagli agenti della polizia, dai carabinieri e dalle guardie di finanza. In particolare, i veicoli circolanti sono stati 23 milioni 473 mila, contro i 21 milioni dello stesso periodo del 1984, con un aumento dell'11%. Gli incidenti rilevati 2.915, contro i 2.344 dell'anno scorso (più 24%).

Arrestati ad Ancona 4 agenti di custodia

ANCONA - Quattro agenti di custodia del carcere circondariale di Montacuto di Ancona, sono stati arrestati nell'ambito di una inchiesta della procura della Repubblica, su presunti illeciti commessi all'interno del penitenziario. Il procuratore della Repubblica, Silvio Di Filippo, che conduce le indagini, non ha reso noti i nomi dei quattro, confermando però che per tre di loro l'accusa è di detenzione di stupefacenti, mentre il quarto avrebbe commesso reati contro la pubblica amministrazione. Sul carcere di Montacuto, in funzione da pochi mesi e in grado di ospitare duecento detenuti, il ministero di Grazia e giustizia ha ordinato una ispezione.

Norme transitorie per riformare le Usl: rinvio il provvedimento

ROMA - Non ha vita facile la riforma delle Usl e nemmeno le disposizioni transitorie presentate dal governo in attesa della riforma istituzionale. Il provvedimento, all'esame della commissione Sanità del Senato, ha subito, infatti, ieri un altro rinvio. La situazione di stallo è stata determinata dalla presentazione da parte del senatore dc Giovanni Battista Melotto di un emendamento interamente sostitutivo del testo del governo. A questa posizione parlamentare di diversi gruppi (comunisti, repubblicani e socialisti) hanno obiettato che, in tal modo, si configura una riforma delle Usl prima ancora dell'approvazione della riforma delle autonomie locali (pure in discussione al Senato) che del problema propone una definita soluzione. Si è deciso, infine, di tenere martedì una riunione tra le forze politiche per trovare un eventuale punto di incontro, di istituire subito dopo un comitato ristretto e di chiedere eventualmente la sede deliberante per approvare il provvedimento prima delle vacanze.

Il Partito

Manifestazioni OGGI - Fori (Costituzione delle Cooperative Socie dell'Unità) dibattito con Emanuele Meccasio e Armando Sarti. Convocazione La Direzione del Pci è convocata per lunedì 22 alle ore 9.30. b. mi.

Fiesta ti regala l'estate. 2.000.000 DI RISPARMIO SUGLI INTERESSI! 1.000.000 DI RIDUZIONE SUL LISTINO O DI VALUTAZIONE IN PIU' SULL'USATO. 6.714.000 Da lire IVA inclusa. DAI CONCESSIONARI FORD SOLO FINO AL 31 LUGLIO.